



Club Alpino Italiano - Sezione di Cagliari

Programma Annuale Escursioni

2026



21 marzo 2026

4a Cicloescursione

Domusnovas – La vecchia Decauville in MTB

Descrizione *(di Pierpaolo Canu)*

In questa cicloescursione percorreremo un affascinante percorso ad anello sulle antiche vie della civiltà mineraria del Marganai, seguendo in parte il tracciato della storica ferrovia Decauville che collegava i cantieri minerari alle laverie della valle. Partendo da Domusnovas, questo itinerario attraversa luoghi carichi di storia e memoria: Malacalzetta, San Benedetto, Tinni, Is Arenas, testimonianze di un passato industriale che ha segnato profondamente il territorio e le comunità del Sulcis-Iglesiente. Il tracciato si snoda tra fitte foreste di lecci, antiche gallerie minerarie e i resti delle infrastrutture della Decauville, offrendo un'esperienza unica che unisce natura e archeologia industriale. Ogni chilometro racconta una storia di fatica, ingegno e speranza di generazioni di minatori che hanno vissuto e lavorato in queste montagne.

Il Percorso



Si sviluppa come un viaggio nel tempo e nello spazio, alternando tratti su vecchie carrarecce minerarie a sentieri immersi nella foresta, passando accanto a testimonianze industriali e attraversando luoghi di grande valore naturalistico. Dopo aver attraversato la grotta di San Giovanni (0,1 km – 205 m), suggestiva galleria naturale, carrabile, lunga 850 m, il percorso inizia a salire, addentrandosi nella foresta. Vale la pena fermarsi per esplorare i resti degli edifici minerari e avvicinarsi (con prudenza!) agli ingressi delle gallerie, ormai sbarrati ma ancora ben visibili. L'atmosfera è evocativa: ora il silenzio del bosco è rotto solo dal canto degli uccelli e dal fruscio del vento tra i lecci, un contrasto stridente con il frastuono che doveva regnare quando le miniere erano in attività. Seguendo il tracciato della vecchia Decauville, possiamo scorgere i caratteristici muri a secco che la sostenevano lungo i versanti più ripidi. In alcuni punti, con un po' di attenzione, si possono osservare i residui dei binari o le traverse di legno ormai marcite. Dove la foresta è fitta e rigogliosa, dominata da lecci monumentali che testimoniano l'antica sacralità di

questi boschi, si rileva il sottobosco ricco di cisti, eriche, corbezzoli e mirto, e la possibilità di avvistare fauna selvatica tipica della macchia mediterranea. Attraverseremo la località Sa Duchessa (6,7 km, 350 m), per raggiungere miniera Tinni, in cui è presente una caserma di Forestas (10,5 km, 620 m), quindi località Is Arenas (11,4 km, 570 m), Malacalzetta (17,1 km, 560 m) per ridiscendere al borgo di San Benedetto (22,8 km, 390 m), percorrendo alcuni tratti del CMSB. Da San Benedetto inizia la risalita verso il Marganai: si supera località Mamenga per proseguire verso miniera Reigraxius (29,7 km, 540 m) e raggiungere Mitza Predi Giuanni Antoni, dove ci fermeremo per mangiare qualcosa. Riprese le bici riprende anche la discesa verso Domusnovas, alternando tratti veloci e scorrevoli a sezioni più tecniche dove è necessario prestare particolare attenzione (single Su 'Vagoni', 34,5 km, 300 m). Il tracciato segue infatti in parte vecchie mulattiere e sentieri utilizzati in passato dai minatori, testimonianze dell'intensa attività estrattiva che ha caratterizzato questa zona.

Il terreno sul quale pedaleremo sarà principalmente sterrato e sentiero forestale ben tracciato, con pochi tratti tecnici che richiedono una buona confidenza con la mountain bike, e che sono presenti solo nella parte finale della traccia.

Conclusioni

Questa cicloescursione rappresenta molto più di una semplice uscita in mountain bike. È un viaggio nella memoria, un modo per toccare con mano la storia di un territorio e delle persone che lo hanno abitato e trasformato con il loro lavoro. Ogni pedalata sulle tracce della vecchia Decauville, ogni sosta davanti ai resti degli edifici o delle infrastrutture a servizio delle miniere, come a Malacalzetta, ogni scorcio su Is Arenas racconta storie di fatiche, speranze, vite vissute in simbiosi con una montagna che dava sostentamento ma chiedeva in cambio sacrifici enormi. La bellezza selvaggia del Marganai, il silenzio rotto solo dai suoni della natura, il fascino malinconico delle rovine industriali creano un'atmosfera unica che rimane impressa nella memoria.

Come sempre, ricordiamoci di portare rispetto per i luoghi attraversati: non lasciamo tracce del nostro passaggio, non entriamo nelle gallerie pericolanti, non disturbiamo la fauna. Questi siti sono fragili e preziosi, e parte della nostra identità culturale. Preserviamoli per le generazioni future !

Vedi scheda 'APPROFONDIMENTI' in calce per ulteriori informazioni sui luoghi visitati.

Direttore di Escursione: Pierpaolo Canu
Accompagnatori: Stefano Argiolas, Barbara Urru

Percorso:



Profilo altimetrico:

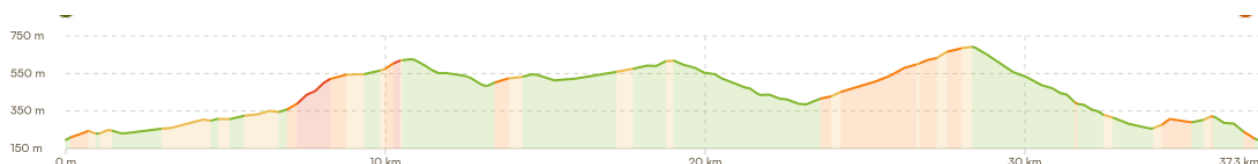


TABELLA RIASSUNTIVA

Tragitto	Auto proprie
Ritrovo	1° app. ore 7.50 presso ex Motel Agip - Cagliari 2° app. ore 8.45 presso parcheggi grotte San Giovanni - Domusnovas
Punto Maps	https://maps.app.goo.gl/QQkeUrUq2sFEf6z97
Parcheggio	grotte San Giovanni - Domusnovas
Partenza escursione	Ore 9:00
Comuni interessati	Domusnovas, Iglesias, Fluminimaggiore
Percorso	Percorso ad anello
Lunghezza	38 km
Dislivello cumulato (salita)	1000 m
Conclusione escursione	Ore 16:00 circa
Località	Tinni, Is Arenas, Malacalzetta, San Benedetto
Terreno	asfalto (10%), sterrato/sentiero (80%), single track (10%)
Sorgenti	non verificate
Pedalabilità	99%
Grado di difficoltà	MC/MC Salita/discesa (https://www.caicagliari.it/cicloescursionismo/scala-difficolta-per-il-cicloescursionismo-in-mtb/)
Attrezzatura obbligatoria	Casco, MTB adatta e in buone condizioni, zainetto leggero e comodo, camera d'aria di scorta.
Attrezzatura consigliata	Scarpe da trekking basse, pantaloni con fondello, guanti da MTB, integratori energetico-salini, almeno 2 lt d'acqua, ulteriore camera d'aria di scorta.
Pranzo	Al sacco, ognuno provvede per sé.
Terzo tempo	'Ognuno porta qualcosa'
Quote	Per tutti, 2 € per biglietto di ingresso alle grotte. I non soci possono partecipare solo ad una escursione nel corso dell'anno, è disponibile l'assicurazione giornaliera (8.40 € o 16,80 € aggiuntive a seconda del massimale scelto)
Info e Prenotazioni	Per prenotazioni inviare messaggio a Pierpaolo mediante WhatsApp al 3316020917

DICHIARAZIONE DI ESONERO DI RESPONSABILITÀ

Il Club Alpino Italiano promuove la cultura della sicurezza in montagna in tutti i suoi aspetti. Pur tuttavia la frequentazione della montagna comporta dei rischi comunque ineliminabili e pertanto con la richiesta di partecipazione all'escursione il partecipante esplicitamente attesta e dichiara:

- di aver letto la descrizione della cicloescursione e le annesse avvertenze;
- di ben conoscere le caratteristiche e le difficoltà della cicloescursione;
- di non aver alcun impedimento fisico e psichico alla pratica del cicloescursionismo, di essere idoneo dal punto di vista medico e di avere una preparazione fisica e tecnica adeguata alla difficoltà della cicloescursione;
- di possedere l'attrezzatura obbligatoria indicata nella tabella allegata alla descrizione;
- di aver preso visione e di accettare incondizionatamente il Regolamento Escursioni predisposto dal CAI-Sezione di Cagliari (<https://www.caicagliari.it/cicloescursionismo/regolamento/>);
- di assumersi in proprio in maniera consapevole ogni rischio conseguente o connesso alla partecipazione alla cicloescursione e pertanto di esonerare fin da ora il CAI Sezione di Cagliari e i Direttori di Escursione da qualunque responsabilità.

Avvertenze

L'escursione presenta un impegno fisico medio.

- *Si richiede una buona preparazione fisica e tecnica e l'utilizzo di un appropriato equipaggiamento, in particolare di una Mountain Bike adatta e in ottime condizioni di funzionamento*
- *il Direttore di Escursione, a suo insindacabile giudizio, potrà non accettare alla cicloescursione il partecipante non adeguatamente equipaggiato e/o preparato;*
- *il Direttore di Escursione può variare il percorso della cicloescursione se e quando lo riterrà opportuno*
- *è necessario prenotare o disdire entro il 19 marzo;*
- *non si attenderanno i ritardatari;*
- *non sono consentite iniziative personali durante lo svolgimento della cicloescursione;*
- *devono essere seguite le indicazioni e le disposizioni date dal Direttore di Escursione, in modo particolare non precedendo mai l'accompagnatore che apre la cicloescursione;*
- *non assumiamo alcuna responsabilità per quanto accade in escursione, tutti partecipano a loro rischio e pericolo;*
- *l'alimentazione dovrà essere adeguata alle nostre esigenze fisiche e a quelle climatiche. Indispensabile una buona scorta d'acqua e/o integratori energetico-salini;*
- *con l'adesione alla cicloescursione si autorizza alla pubblicazione delle proprie immagini fatte durante la cicloescursione per uso di divulgazione e resoconto dell'attività del gruppo. Sarà vietato l'uso di queste immagini in contesti che ne pregiudichino la dignità personale ed il decoro. La posa e l'utilizzo delle immagini sono da considerarsi effettuate in forma gratuita;*
- *l'inosservanza di queste regole può causare l'esclusione temporanea o definitiva di un partecipante dalla presente e/o dalle escursioni successive.*

NB: prima della partenza chiederemo di firmare obbligatoriamente il modulo di autodichiarazione collettivo, nel quale si dichiara di avere tutti i requisiti richiesti in questa descrizione e accettare integralmente quanto specificato nella dichiarazione di esonero di responsabilità e nelle avvertenze.

APPROFONDIMENTI

Un Tuffo nella Storia Mineraria

La Decauville del Marganai

La ferrovia Decauville era il sistema nervoso dell'attività estrattiva del Marganai. Realizzata tra la fine dell'800 e i primi del '900, questa ferrovia a scartamento ridotto (60 cm) si arrampicava lungo i versanti della montagna, collegando le numerose miniere sparse tra i boschi alle laverie e agli impianti di valle. Il suo nome deriva dalla ditta francese Decauville, che produceva questo tipo di rotaie prefabbricate e carrelli, facilmente trasportabili e montabili anche su terreni impervi. Il tracciato che percorreremo segue in parte l'antica sede della Decauville, riconoscibile in alcuni tratti dai caratteristici muri di contenimento in pietra e dai tagli nella roccia. Carrelli carichi di galena argentifera e blenda zincifera scendevano lungo questi binari, trainati da muli o spinti a mano dai minatori, portando a valle i frutti di un lavoro durissimo svolto nelle viscere della montagna.

I Luoghi della Memoria

Malacalzetta - Una delle località minerarie più importanti del percorso. Qui sorgeva un importante complesso estrattivo con diverse gallerie che si addentravano nel cuore del Marganai. Il nome, dal sapore quasi ironico, ricorda le condizioni difficilissime in cui lavoravano i minatori: scarpe usurate, piedi doloranti, fatiche immani per portare a casa un magro salario. Le rovine degli edifici minerari e le bocche delle gallerie sono ancora visibili, mute testimoni di un'epoca che ha segnato profondamente l'identità di queste terre.

San Benedetto - Altra importante località mineraria situata lungo il percorso. Il villaggio minerario di San Benedetto ospitava le abitazioni dei lavoratori e le strutture di servizio della miniera. Ancora oggi si possono osservare i resti delle case operaie, costruite secondo la tipica architettura industriale dell'epoca, e i ruderi degli impianti di lavorazione del minerale. La chiesetta dedicata al santo dava il nome al luogo e offriva un momento di conforto spirituale alle famiglie dei minatori.

Tinnì - Località che prende il nome dal caratteristico suono metallico ('tinnì' in sardo) che risuonava quando gli strumenti di lavoro colpivano la roccia mineralizzata. Le gallerie di Tinnì erano note per la ricchezza dei filoni di galena e per la difficoltà di estrazione. Il percorso passa nei pressi di questi antichi cantieri, dove la natura sta lentamente riappropriandosi degli spazi un tempo dominati dal lavoro umano.

Is Arenas - Il nome significa 'le sabbie' e fa riferimento ai detriti e agli sterili dell'attività mineraria che venivano accumulati in questa zona. Is Arenas rappresenta una delle aree di lavorazione del minerale, dove il materiale estratto veniva frantumato e selezionato prima di essere avviato alla fusione. I cumuli di materiale di scarto, ormai colonizzati dalla vegetazione, creano un paesaggio lunare che racconta la trasformazione operata dall'uomo su questo territorio.

L'Epoea Mineraria del Sulcis-Iglesiente

L'attività estrattiva nel Marganai ha radici antichissime, risalenti all'epoca romana, ma conobbe il suo massimo sviluppo tra la seconda metà dell'800 e la prima metà del '900. Si estraevano principalmente piombo argentifero (galena), zinco (blenda), rame e ferro. Il Sulcis-Iglesiente divenne uno dei più importanti distretti minerari d'Europa, attirando capitali e maestranze da tutto il continente. Il lavoro in miniera era durissimo e pericoloso. I minatori, chiamati 'is forreddusu' (i forzati), scendevano nelle gallerie prima dell'alba e ne uscivano dopo il tramonto, lavorando alla luce fioca delle lampade a olio o a carburo. Il rischio di crolli, allagamenti, esplosioni e silicosi era sempre presente. Intere generazioni di famiglie hanno vissuto all'ombra della miniera, in un equilibrio precario tra la speranza di un futuro migliore e la dura realtà quotidiana. La crisi mineraria degli anni '60 e '70 portò alla progressiva chiusura dei cantieri del Marganai. L'ultima miniera cessò l'attività negli anni '80, lasciando un territorio segnato ma ricco di memoria. Oggi questi luoghi sono diventati patrimonio di archeologia industriale, meta di appassionati di storia e natura che vogliono conoscere e non dimenticare.

Per Saperne di Più

Per chi volesse approfondire la conoscenza della storia mineraria del territorio, consigliamo una visita al Museo dell'Arte Mineraria di Iglesias, che documenta in modo completo l'epopea dell'attività estrattiva nel Sulcis-Iglesiente. Il museo conserva strumenti, fotografie, documenti e ricostruzioni di ambienti di lavoro che aiutano a comprendere meglio ciò che si incontra lungo il percorso. Il Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna, riconosciuto dall'UNESCO, comprende anche il territorio del Marganai e promuove la valorizzazione e la tutela di questo straordinario patrimonio di archeologia industriale. Sul sito del Parco è possibile trovare ulteriori informazioni e itinerari correlati.